

INVICTUS GAMES – VANCOUVER 2025  
CERIMONIA DI CONSEGNA DEL TRICOLORE AL TEAM ITALIA  
ROMA 22 GENNAIO 2025

*INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA  
SENATRICE ISABELLA RAUTI*

Saluto

- Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Luciano PORTOLANO
- Il Capo di stato Maggiore dell’Esercito Italiano, Generale di Corpo d’Armata Carmine MASIELLO
- Il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, dottor Luca PANCALLI;
- i Rappresentanti delle Federazioni Sportive; gli atleti ed i tecnici del Team Italia
- I Rappresentanti degli Sponsor del GSPD e degli Invictus Games

A tutti i presenti porto i saluti del Ministro Guido Crosetto che mi ha delegato a rappresentarlo a questa cerimonia.

È un onore e una gioia essere ancora una volta con voi, alla consegna del Tricolore che riceverò dal Capitano del Gruppo Sportivo Paralimpico della

Difesa, Ten Col Gianfranco Paglia (Medaglia d'Oro al Valor Militare) per consegnarlo al Capitano del Team Italia, Andrea Quarta, Capo di Prima Classe, in occasione della 7ª edizione degli Invictus Games, che vedrà la partecipazione di “veterani” appartenenti a 21 nazioni, oltre la nostra.

Un'emozione che si rinnova con la stessa cerimonia del 2023, per i Giochi di Dusseldorf, con il portabandiera, Gen Roberto Como.

Il Tricolore consegnato oggi lo porterete con orgoglio in Canada, dove condividerete e gareggerete con altri militari che hanno vissuto esperienze simili e che onorano gli stessi ideali e valori di dedizione all'uniforme e alla Patria.

Gli Invictus Games sono una festa dello sport ma anche delle famiglie che accompagnano i “competitors”. Voi rappresenterete la Difesa e l'Italia intera. Lo sport paralimpico è pratica di inclusione, e l'inclusione è un

pilastro della vita in società. È, anzi, la misura della civiltà di un popolo e della funzionalità di uno Stato.

L'inclusione deve essere un obiettivo del vivere civile, ci deve spingere come società ad aumentare l'offerta di servizi adeguati e dedicati a ad abbattere le barriere. Chi vive con una disabilità non vuole essere compatito ma desidera essere incluso e messo nelle condizioni di avere le stesse opportunità, puntando a raggiungere l'indipendenza e l'autonomia.

La Difesa, in questo processo di crescita, si è fatta parte attiva. Un processo che non è solo un miglioramento ma una vera e propria rivoluzione culturale, volta a promuovere la centralità della persona e a non lasciare nessuno indietro. Lo dimostrano la costituzione - nel 2014 - e lo sviluppo del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD), realtà che ho l'onore di seguire, grazie alla delega ricevuta alla promozione e al

coordinamento delle attività sportive militari e alle politiche per la  
disabilità.

Il GSPD è una delle espressioni più significative della Cultura della Difesa,  
incarnando valori come inclusione, solidarietà e il costante impegno per  
abbattere tutte le barriere, siano esse fisiche, mentali, materiali o  
immateriali, visibili o invisibili e superare i limiti.

Lo sport paralimpico è un moltiplicatore di energie, tanto per chi lo  
pratica quanto per chi lo osserva. È una lezione per tutti, un esempio di  
coraggio e di resilienza. Voi siete anche un modello di riferimento per altri  
disabili, militari e civili; ma lo siete per tutti, anche per chi non ha  
disabilità. Dimostrate che gli obiettivi, anche quelli che inizialmente  
sembrano impossibili da raggiungere, possono essere acquisiti se  
perseguiti con tenacia, forza e spirito di sacrificio.

Le recenti Paralimpiadi di Parigi hanno rappresentato, forse per la prima  
volta, un grande successo in termini mediatici e di pubblico, un segno di

crescente attenzione e interesse che testimonia come la prospettiva stia cambiando. In termini di riconoscimento del valore sociale della disabilità e dello sport come motore di inclusione.

La Difesa è orgogliosa di voi, io sono orgogliosa di voi.

Ricordiamo le emozioni e l'entusiasmo della scorsa edizione degli Invictus Games. Sarò con voi ancora una volta, alla cerimonia di chiusura a Vancouver, e vi seguirò a distanza, sin dalla cerimonia di apertura ed in ogni gara alla quale parteciperete. Vi seguirò e farò il tifo per voi!!

So che anche a Vancouver, come sempre darete il meglio, darete il massimo di voi stessi e non vi risparmierete e porterete in alto il gettando il cuore oltre l'ostacolo.

Viva il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!